

ESCLUSIVO Tratto dal romanzo israeliano

## Il nuovo film di Moretti è una vita a "Tre piani"

◻ PONTIGGIA A PAG. 18

**ANTICIPAZIONE** Il nuovo film da un romanzo israeliano

# Nanni Moretti ricomincia da "Tre piani" (e da Freud)

» **FEDERICO PONTIGGIA**.....  
Il nuovo, misterioso e segretissimo film di Nanni Moretti ha un titolo, *Tre piani*. Non è detto però che sarà quello con cui arriverà sul grande schermo, perché per la prima

volta nella carriera del regista non è suo. *Tre piani* (in ebraico *Shalosh Qomot*, 2015) è il titolo del quinto romanzo dello scrittore israeliano Eshkol Nevo, edito in Italia da Neri Pozza nel 2017: Moretti ha deciso di adattarlo per il cinema, trasladando la storia dai sobborghi di Tel Aviv a Roma.

Il suo tredicesimo lungometraggio non parte dunque da un soggetto declinato in prima persona singolare, o al più plurale: un unicum in 42 anni spesi dietro la macchina da presa, sicché Nanni è pronto a sfatare la premessa-promessa dell'esordio *Io sono un autarchico* (1976).

Firmato dall'autore, nato a Gerusalemme nel 1971, del fortunato *Simmetria dei desideri*, *Tre piani* mutua la propria architettura poetica da una palazzina borghese, associando ad altrettante fami-

glie le istanze intrapsichiche freudiane, ovvero Es, Io e SuperIo. Paure e rimossi, colpe e dolori, amore e fragilità, Nevo mette la penna nelle relazioni, senza esprimere giudizi e senza rinunciare all'ironia, svelando le realtà sottaciute dalla quiete dei pianerottoli: chi ci sta dietro quelle porte? Che cosa nasconde la calma apparente degli spazi condivisi? Quali inconfessabili verità si eludono nel decoro di aiuole e parcheggi?

**ANCOR PIÙ** perché inedita, non sappiamo quale fedeltà, quale attaccamento alla lettera di Eshkol avrà la trasposizione di Moretti, ma in originale i tre nuclei familiari sono così composti: al primo piano, il giovane Arnon, unito ad Ayelet, che teme la figlia Ofri sia stata abusata dall'anziano vicino Hermann, malato di Alzheimer; al secondo piano, Hani, madre di due bimbi e "vedova" dell'assente Assaf, che non esita a ospitare il redivivo cognato Eviatar in fuga dai creditori; al terzo, la giudice in pensione Dovra, che complice la segreteria telefonica appartene-

nuta al defunto marito cerca il figlio Arad e la possibile espiazione. A parte la traduzione spiccia, quale sarà il voltaggio dell'adattamento? Rimandi, echi e simmetrie nel corpus morettiano non mancano, da *La stanza del figlio* a *Pâté de bourgeois*, passando per *La messa è finita*.

Prodotto come i precedenti *Mia madre* (2015) e *Habemus Papam* (2011) da Domenico Procacci per Fandango, *Tre piani* – o quel che sarà: un titolo alternativo potrebbe essere *Lamia strada* – è in fase di preparazione avanzata: dalla ricerca della location al casting, per cui il cinema Nuovo Sacher di Moretti aprirà il 13 e 27 ottobre alla selezione di bambine dai 5 ai 13 anni e di ragazze dai 16 ai 18 anni.

Nulla più trapela, ma se la



Dir. Resp.: Marco Travaglio

scelta di adattare un testo altrui è *ipso facto* sorprendente, l'evoluzione artistica di Nanni, che il 19 agosto scorso ha festeggiato 65 anni, appare del tutto coerente. Nel 2006 s'è dedicato all'anamnesi politica del Paese con *Il Caimano*, cinque anni più tardi con *Habemus Papam* ha saputo preconizzare nell'abbandono di Michel Piccoli le dimissioni di Benedetto XVI: un u-no-due di ampio respiro, prospettiva globale, valore non negoziabile. Dopodiché ha sterzato nell'intimità familiare di *Mia madre*, interpellando un'autobiografia immaginaria, senza reflussi nel personalismo. Come farvi seguito, come sintetizzare pub-

blico e privato, grande e piccolo se non ripartendo *ex novo*, accogliendo l'altro, leggi una voce e una creatività differente, nel proprio cinema, correndo perfino il rischio di fletterne l'autorialità?

**NON PUÒ STUPIRE**, assecondando questo desiderio di novità, che Moretti sia pronto a portare in sala il 6 dicembre con *Academy Two*, e prima a chiudere il 36esimo Torino Film Festival, il quarto documentario della sua filmografia: dopo *Come parli frate?* (1974), *La cosa* (1990) e *Il diario del caimano* (2006), ecco *Santiago, Italia*. Targa-to Sacher Film, Le Pacte, Storyboard Media e Rai Cinema,

attraverso *talking heads* e materiali d'archivio torna a ridosso del colpo di Stato del 11 settembre 1973 in Cile che terminò il governo di Salvador Allende e inquadra il ruolo dell'ambasciata italiana a Santiago, che diede rifugio e quindi salvezza a centinaia di oppositori del regime di Pinochet.

L'Italia in Cile e Tel Aviv a Roma, un *import-export* in cui Moretti sperimenta un cosmopolitismo arioso e inaugura una dimensione da regista mai praticata: orfano del soggetto che è stato, affrancato dal demiurgo che s'è voluto e, vedremo se e in quale misura, in cerca di autore.

@fpontiggial

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il libro



• **Tre piani**  
*Eshkol Nevo*  
 Pagine: 253  
 Prezzo: 17 €  
 Editore:  
 Neri Pozza

.....



La prima volta Nanni Moretti pronto a un nuovo lavoro Ansa



### Una palazzina romana

Moretti ambienterà la storia non a Tel Aviv, ma nella Capitale. Per ogni piano racconterà un nucleo familiare diverso Ansa



